



musica342 - dicembre 2022/gennaio 2023

dicembre 2022-gennaio 2023

i dischi 5 stelle del mese



ARCANA
recensione a pagina 71



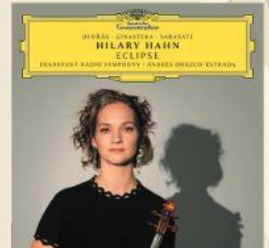
PASSACAILLE
recensione a pagina 72



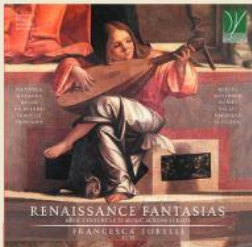
WARNER CLASSICS
recensione a pagina 74



HARMONIA MUNDI
recensione a pagina 84



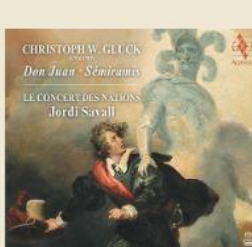
DG
recensione a pagina 86



DA VINCI
recensione a pagina 88



VERMEER
recensione a pagina 89



ALIA VOX
recensione a pagina 92



AUDITE
recensione a pagina 97



CSO-RESOUND
recensione a pagina 98

numerose registrazioni discografiche (alcune delle quali in collaborazione con il cantautore Angelo Branduardi), accolte sempre con rilievi assai positivi. Anche in questa sua nuova proposta la solista si è distinta, in linea generale, per l'assoluta aderenza stilistica, per la globale limpidezza e morbidezza timbrica, per l'equilibrata gamma delle dinamiche, la scioltezza e la flessibilità dell'eloquio. In particolare nella maggior parte delle creazioni più significative ed ispirate l'interprete ha dato prova di un'adeguata rigorosità di approccio e di un'invidiabile chiarezza nella resa dei più intricati passaggi contrappuntistici (come nel caso della *Fantasia divina* di Francesco Da Milano, della variegata *Fantasia P1* di Dowland, dell'ampia *Fantasia* di Gregory Huwet, ombreggiata di cromatismi, nell'ardua *La Mendiante Fantasie* di Mertel), adottando soluzioni agogiche sostanzialmente calibrate, unite ad una totale padronanza della scrittura e ad una non comune sensibilità, come nel caso, tra gli altri, del denso *Prelude-Fantaisie* di Daniel Bacher (1572-1619), un lavoro d'impronta saturnina, assai meditativo e ricco di contrasti, sviluppato nell'ambito di un crescendo polifonico non poco sorprendente, tradotto con personale adesione e ammirevole cura dei dettagli: un'autentica gemma nell'ambito di un percorso particolarmente suggestivo, ricco di chiaroscuri, coinvolgente pagina dopo pagina.

Claudio Bolzan



«Vittorio Fellegara, una presenza» è il titolo delle note stilate da Gabriele Rota, pianista dell'ACHROME Ensemble, per questo cd che finalmente viene a colmare un quasi totale vuoto discografico. Opportunamente mutuato da Armando Gentilucci, che nel 1974, sulla NRMI, così aveva titolato un profilo dell'allora quarantasettenne musicista milanese, occasionato dalla tardiva esecuzione di una delle sue più importanti composizioni, il *Dies irae* (del 1959). Con acutezza e onestà di giudizio, Gentilucci si era proposto di dare evidenza al suo peculiare e affatto secondario percorso creativo fino a quel momento, invitando a seguirne gli sviluppi, che furono numerosi e continuativi, fino al 2002 (con *Winterrequiem II* per flauto, oboe e clarinetto). Scomparso nel 2011, Fellegara per oltre mezzo secolo operò su più fronti, testimone attento e attivo, in Italia e all'estero, delle tormentate evoluzioni della nuova musica, alle quali partecipò sempre con spirito indipendente. Fu inoltre stimato organizzatore, promotore musicale e docente (all'Accademia Filarmonica Romana, voluto da Vlad, quindi a lungo nella SIMC e all'Istituto "Donizetti" di Bergamo). Già le prime prove orchestrali degli anni '50, scevre dal neoclassicismo, arditamente in bilico fra contrappunto hindemithiano e serialità, catturarono l'interesse di Maderna. Nel 1958 e 1959 con potenti lavori sinfonico-corali quali il *Requiem di Madrid* e il *Dies irae*, entrambi su testi di Garcia Lorca, corrispose al cruciale *Canto sospeso* di Nono e quindi all'idea di un'arte sociale e politica, differenziandosi però dal modello nel linguaggio, atonale ma

libero dalla gabbia seriale, con puri addensamenti ipercromatici capaci di dare forza plastica alla parola senza frantumazioni sillabiche, dunque con uso del tutto diverso del coro. Alla temperie dell'impegno è da ascrivere anche il balletto *Mutazioni* (1962), unico accostamento al teatro, per il quale un Nanni Balestrini ante Gruppo 63 gli ideò un soggetto sul tema dell'alienazione, inscenato con esito contrastato alla Scala nel 1965. Proprio in quegli anni, in parallelo al mutare del contesto e delle sue utopie, ma senza strappi o abiure, la fede di Fellegara in una musica solo finalizzata ad esprimere e comunicare e non condizionata da astrazioni concettuali lo portò a ripensare tecniche e contenuti: forme della tradizione da un lato, lirismo e intimismo dall'altro, non escluso un recupero della tonalità senza sapore di passatismo. Dopo una fase in cui il focus è su voce e poesia, dai primi anni '80 l'esplorazione del camerismo si espande rigogliosa, terra esclusiva ma fertile per uno stile che senza perdere di intensità espressiva e di rigore costruttivo procede per sottrazione verso una bellezza quintessenziale dove natura e stati dell'animo si identificano, esemplificata pressoché da tutti i brani di questa antologia. Vi troviamo *Wintermusik*, *Herbstmusik*, *Primo Vere* e *Nuit d'été*, lavori per trio, quartetto d'archi solo o con pianoforte, composti fra il 1983 e il 1994, leggibili anche come ciclo di "Stagioni", ma riferito a altrettanti momenti della cultura europea. Quindi *Berceuse*, *Wiegenlied* e *Der Musensohn*, pagine delicatissime dove i fiati protagonisti (flauto, clarinetto, oboe) sono sottratti alle estremizzazioni del modernismo di maniera. Dunque, Vittorio Fellegara merita di tornare ad essere una

CD

FELLEGGARA *Wintermusik*; *Herbstmusik*; *Primo vere*; *Nuit d'été*; *Berceuse*; *Wiegenlied*; *Der Musensohn* ACHROME Ensemble VERMEER 40032

DDD 57:30



“presenza”, di essere studiato ed eseguito. Va in questa direzione il Premio biennale della cultura che reca il suo nome, curato dalla moglie, la pianista Tiziana Moneta in collaborazione con NoMus, attribuito nel 2020 allo splendido saggio di Martin Nicastrò (vedasi *Musica/Realtà* n.122) e, nella seconda edizione, a questo fervido contributo di ACHROME Ensemble (gli impeccabili Antonella Bini, Stefano Merighi, Elia Leon Mariani, Emanuele Rigamonti, Gabriele Rota, con l’aggiunta di Refael Negri, Gaia Malandrin e Giuseppe Cattaneo). Un disco importante e catturante, tale da far desiderare una retrospettiva ampia.

Giorgio Rampone
